



Questa sera Giuseppe Garbarino dirige l'Orchestra sinfonica di Savona. I biglietti per lo spettacolo si possono acquistare al botteghino del Teatro Chiabrera dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19

## Sinfonica & Satragno

### Stelle sul Priamàr

PER LA GIORNATA europea della musica che si celebra oggi, il comune di Savona ha deciso di puntare su una delle migliori voci della musica jazz italiana e sull'Orchestra Sinfonica cittadina.

Il concerto di questa sera sul piazzale del Maschio - con inizio fissato alle ventuno e quindici - celebra la Giornata europea della musica con Danila Satragno e l'Orchestra sinfonica di Savona diretta da Giuseppe Garbarino.

Durante il concerto "Gershwin & highlights for voice", la cantante cairese interpreterà alcuni pezzi classici scritti da Gershwin ("The man I love", "Summertime", "S'Wonderful", "An american in Paris") e di altri autori classici americani, con gli arrangiamenti di Fred Ferrari.

Apriranno lo spettacolo "I've got you under my skin", scritta da Cole Porter e resa celebre dall'interpretazione di Frank Sinatra, "Autumn leaves" di Kosma e Mercer, "The Pink Panther" di Herry Mancini, "When I fall in love" di Heyman e Young, "Smile", composta da Charlie Chaplin, "Smoke get into your eyes" di Jerome Kern e, a chiusura del concerto, ci sarà "Singing in the rain" di Nacio Herb Brown.

Nell'interpretazione di questi classici della musica statunitense Danila Satragno terrà fede alla propria preparazione jazzistica, giocando con le note grazie alla propria estensione vocale e alla sua preparazione musicale.

Per le scenografie e le luci della serata si è deciso di giocare con i colori, in questo caso il blu delle luci che illumineranno il palco.

Ispirandosi proprio alla "Rapsodie in Blue" di Gershwin lo Studio Castagna e Ravello ha voluto realizzare un



Danila Satragno è la protagonista del concerto "Gershwin & highlights for voice" sul piazzale del Maschio (ore 21.15)

ambiente particolare che, rifacendosi alla più nota opera di Gershwin, ricreasse quell'atmosfera tipica delle music hall americane.

Per Danila Satragno si tratta di un felice ritorno di fronte al pubblico savonese che in questi anni ha sempre di mostrato un grande apprezzamento nei confronti dell'artista.

Cairese, diplomata in pianoforte principale al Conservatorio Paganini di Genova, la Satragno ha intrapreso lo studio del canto nei seminari estivi "Spazio Musica", durante i quali ha ricevuto nel 1986 una borsa di studio

su speciale menzione di Steve Lacy.

Dal 1992 al 1999 ha seguito un corso di perfezionamento con il soprano Gabanizza e si è successivamente diplomata in musica jazz al Conservatorio Boito di Parma con il massimo dei voti.

Ma il repertorio di Danila Satragno non si limita esclusivamente al jazz.

La duttilità della sua voce, unita alle doti pianistiche, le permette di adattarsi con facilità a diversi generi musicali, dal jazz alla musica contemporanea, interpretandoli con

uno stile personale e molto apprezzato, sia dal pubblico, sia dai critici.

Infatti oltre ad aver collaborato con i più noti artisti jazz di fama mondiale, ha suonato come pianista in alcune rappresentazioni del musical "Un americano a Parigi", con Rossana Casale e Raffaele Paganini, ha cantato come vocalista nella prima assoluta di "Mozart in jazz", con i solisti del Carlo Felice di Genova, e molti la ricordano come corista durante il tour "Anime Salve" di Fabrizio De André, nel 1997.

Danila Satragno ha cantato in al-

cuni templi del jazz mondiale, come lo Smoke di New York, ed è stata invitata alla Duke University nel North Carolina per il Jazz Festival di Durham, dove si è esibita come cantante pianista.

Dal suo lavoro di studio sulla tecnica vocale jazzistica è nato un saggio uscito su "La voce del cantante", libro curato da Franco Fussi, Omega edizioni, e con la sua collaborazione sta elaborando il Vocal Care, un nuovo metodo di tecnica vocale. Il suo ultimo album, uscito nel 2006, "Un Lupo in Darsena", è una rivisitazione in chiave jazz di famosi brani italiani in cui dedica un occhio particolare alle canzoni degli artisti liguri oltre a due standards americani.

Giuseppe Garbarino, direttore dell'Orchestra Sinfonica di Savona e noto clarinetista, è diplomato in composizione con Bettinelli al conservatorio Boito di Parma e in clarinetto al conservatorio Paganini di Genova. Nel 1972 ha fondato l'Ensemble Garbarino e nel 1983 l'Orchestra Sammartini di Milano.

Da circa vent'anni svolge l'attività di direzione orchestrale. Tra le orchestre dirette da Giuseppe Garbarino ci sono l'Orchestra Sinfonica della Rai di Milano e della Rai di Torino. È docente di musica in alcune università inglesi e israeliane, al Conservatorio di Milano, all'Accademia Chigiana di Siena e in alcuni corsi di perfezionamento per orchestre. Durante la sua attività è stato premiato con il Diapason d'Oro e il Viotti d'Oro.

I biglietti del concerto "Gershwin & highlights for voice" si possono acquistare al botteghino del Teatro Chiabrera dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

ELENA ROMANATO

#### L'INIZIATIVA

## L'Occitania alla conquista di Savona

Stasera al Filmstudio danze e melodie con "La Briga del piffero" e proiezione de "Il vento che fa il suo giro"



Chersogno, il paese occitano dove è ambientato il film

LA SEZIONE del Cai di Savona abbina per l'ennesima volta alla cultura della montagna l'amore per la cultura. Una predilezione che - dopo il successo di pubblico ottenuto con il ciclo "Una montagna di libri" - prosegue stasera con la tradizione e civiltà occitana. A partire dalle 20, il Nuovo Filmstudio si trasformerà in un'oasi di quel patrimonio di conoscenze e costumi - lingua inclusa - che accomuna da secoli quindici valli che, oltre alle province di Cuneo e Torino, comprendono sette regioni francesi (Provenza, Delfinato, Alvergnia, Limosino, Guascogna, Guiana e Linguadoca) e la valle d'Aran nei Pirenei spagnoli. L'incontro odierno si aprirà con la musica di alcuni componenti del gruppo "La Briga del piffero" che eseguirà danze e melodie dell'Occitania. L'esibizione sarà accompagnata da un rinfresco.

Seguirà poi la proiezione del film "Il vento che fa il suo giro" del regista bolognese Giorgio Diritti. La vicenda, ambientata nelle valli occitane piemontesi, narra la storia di un ex professore francese (Thierry Toscan). Alla ricerca di un'esistenza più vicina alla natura, l'insegnante si trasferisce con la moglie e le due figlie a Chersogno per intraprendere l'attività casearia. Dopo una iniziale e benevola accoglienza degli abitanti del villaggio, però, il docente avverte la crescente ostilità dei paesani. Un'avversione che sfocerà in una sempre più marcata gelosia nei confronti dei nuovi arrivati. La tragedia è dietro l'angolo...

Il film di Giorgio Diritti, realizzata con pochissimi mezzi economici e senza finanziamenti statali, è parlato in italiano, occitano e francese (l'uso dei sottotitoli permette di gustare appieno le differenze linguistiche). L'opera del 2005, è stata la rivelazione del 49° London Film Festival e ha ottenuto il riconoscimento, tra cui il Grand Prix Anecny Cinéma Italien e il primo premio al Lisbon Village Festival e al Festival del Cinema digitale.

RAFFAELE DI NOIA